

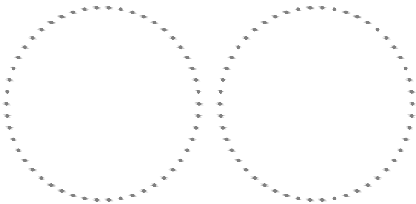


_RELAZIONE DNSH

KM 429
architettura

via Circonvallazione Fosse n. 56
46019 Viadana [MN]
P.IVA 02591200353

info@km429architettura.com
www.km429architettura.com
T. 0375 780085



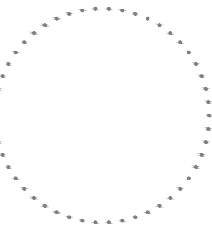
CAPOGRUPPO
Arch. Alessio Bernardelli
progettazione architettonica

Arch. Simona Avigni
progettazione architettonica

MATTIA PAVAROTTI
Studio di Architettura

via N. Calipari n. 2
46047 Porto Mantovano [MN]
P.IVA 02144420201

mattiapavarotti@gmail.com
T. 348 3014953



Arch. Mattia Pavarotti

Il contenuto di questo documento è da ritenersi riservato e non può essere divulgato a terzi senza un'autorizzazione formale della proprietà e dei progettisti. Anche in caso di autorizzazione è obbligatorio citare la committenza, il progettista e l'esecutore. La proprietà artistica di questi elaborati è protetta a norma degli artt. 1 e seguenti del R.D. 07/11/1925 sul diritto di autore.



PROVINCIA DI MANTOVA
COMUNE DI PORTO MANTOVANO

\ 'Distretti del Commercio. Riqualificazione di Piazza dei Marinai e Piazza della Resistenza - Primo Stralcio.'

CUP:
CIG:

\ committente

Comune di Porto Mantovano
Strada Statale Cisa, 112, 46047
P.IVA 00313570202

Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Rosanna Moffa

\ A_ARCHITETTONICO

\ Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica

codice elaborato

PMR_PFTEA_DNSH

\ data

15 luglio 2026

\ file

...

\ responsabili di progetto

Architetto Francesco Coroni
Architetto Roberto Bosi

\ revisioni

01	17.07.26		
REV.	DATA	ELABORATO	APPROVATO

Comune di Porto Mantovano

Provincia di Mantova

RELAZIONE DNSH

Relazione DNSH - Interventi edilizi e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

OGGETTO: Distretti del Commercio. Riqualificazione di Piazza dei Marinai e Piazza della Resistenza - Primo Stralcio.

INVESTIMENTO:

MISSIONE:

COMPONENTE:

PARTE D'OPERA:

COMMITTENTE: Comune di Porto Mantovano

Codice CUP: nd

Codice CIG: nd

IL TECNICO

KM 429 architettura

RELAZIONE DNSH

(Linee guida allegato circolare RGS n. 22 del 14 maggio 2024 e s.m.i.)

REGIME 2

SCHEMA 5 – Interventi edilizi e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

Art. 1 PREMESSA

Il/La sottoscritto/a Arch. Alessio Bernardelli, nato a Suzzara , prov. Mantova, il 15/03/1980, C.F. 02591200353, con studio in 46019 - Viadana (Mantova), alla via via Circonvallazione Fosse, regolarmente iscritto all'Ordine/Collegio Architetti, della provincia Reggio Emilia, n. 826, domicilio digitale alessio.bernardelli@archiworldpec.it, redige la presente Relazione.

La presente relazione verte sulla verifica del rispetto del principio del DNSH, ossia il principio di non arrecare danno significativo all'ambiente, obbligatorio per le misure di investimento finanziate dalle risorse dei piani nazionali per la ripresa e resilienza PNRR.

L'intervento ha ad oggetto i lavori di Distretti del Commercio. Riquadrificazione di Piazza dei Marinai e Piazza della Resistenza.

Il principio del DNSH è stato codificato all'interno della disciplina europea - **Regolamento UE 852/2020** - ed il rispetto dello stesso rappresenta fattore determinante per l'accesso ai finanziamenti dell'RRF (le misure devono concorrere per il 37% delle risorse alla transizione ecologica).

Il Regolamento UE stila una Tassonomia ovvero una classificazione delle attività economiche (NACE) che contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o che non causino danni significativi a nessuno dei sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

Un'attività economica può arrecare un danno significativo:

1. **alla mitigazione dei cambiamenti climatici:** se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
2. **all'adattamento ai cambiamenti climatici:** se comporta un maggiore impatto negativo del clima attuale e del clima futuro, sulla stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine:** se nuoce al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; o nuoce al buono stato ecologico delle acque marine;
4. **all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti:** se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, quali le fonti energetiche non rinnovabili, le materie prime, le risorse idriche e il suolo, in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, possibilità di miglioramento, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti; comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili;
5. **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento:** se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio;
6. **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi:** se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelli di interesse per l'Unione.

L'investimento ricade nel **Regime 2⁽¹⁾**: *do not significant harm*.

Art. 2 Applicazione

La presente relazione è applicabile a qualsiasi intervento che preveda l'apertura di un Campo Base connesso ad un cantiere temporaneo o mobile, in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile (elencati nell'Allegato X dell'articolo 89 comma 1, lettera a) del d.lgs. 81/2008 - Titolo IV).

Art. 3 Principio guida

L'apertura e la gestione del cantiere è realizzata con l'obiettivo di minimizzare gli impatti ambientali. Pertanto, il cantiere deve garantire soluzioni tecniche e procedure operative improntate sull'economia circolare.

Art. 4 Vincoli DNSH

La presente relazione riporta gli elementi di verifica *ex-ante* ed *ex-post* per il soddisfacimento del singolo obiettivo ambientale.

L'investimento ricade nel regime di seguito indicato:

Regime 2 - non arreca danno significativo ai 6 obiettivi ambientali.

1. Mitigazione del cambiamento climatico

Le criticità rilevabili riguardano il consumo di carburante per mezzi d'opera ed emissioni di derivati di carbon fossile.

La gestione operativa del cantiere si basa su strategie atte a garantire il contenimento delle emissioni di gas a effetto serra GHG.

Pertanto vengono adottati i seguenti elementi di primalità (non obbligatori):

- la redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione o PAC, redatto ad esempio secondo le Linee guida ARPA Toscana del 2018;
- l'approvvigionamento elettrico del cantiere tramite fornitore in grado di garantire una fornitura elettrica al 100% prodotta da rinnovabili (Certificati di Origine - Certificazione rilasciata dal GSE);
- l'impiego di mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica - viene privilegiato l'uso di mezzi ibridi (elettrico – diesel, elettrico – metano, elettrico – benzina), mentre i mezzi diesel rispettano il criterio Euro 6 o superiore;
- i trattori ed i mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non-road Mobile Machinery) con efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V).

Elementi di verifica ex ante

- Dichiarazione del fornitore di energia elettrica attestante che la fornitura elettrica del cantiere sia prodotta interamente da fonti rinnovabili;
- impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate.

Elementi di verifica ex post

- Certificazione rilasciata dal GSE attestante l'origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata;
- dati dei mezzi d'opera impiegati.

2. Adattamento ai cambiamenti climatici

Le criticità rilevabili riguardano la ridotta resilienza agli eventi meteorologici estremi e fenomeni di dissesto da questi attivati.

Questo aspetto ambientale risulta fortemente correlato alle dimensioni del cantiere ed afferente alle sole aree a servizio degli interventi (Campo base). A tal riguardo, si sottolinea che i suddetti Campi Base non sono ubicati:

- in settori concretamente o potenzialmente interessati da fenomeni gravitativi⁽¹⁾ (frane, smottamenti);
- in aree di pertinenza fluviale e/o aree a rischio inondazione⁽²⁾.

I Criteri DNSH generici per l'adattamento ai cambiamenti climatici (Appendice A dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139) - Si tratta di un processo di analisi più sintetico nell'ambito di interventi al di sotto dei 10 milioni di euro;

Elementi di verifica ex ante

- Studio geologico e idrogeologico sull'area di cantiere, relativo alla pericolosità dell'area per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico;
- valutazione del grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere.
- report di analisi dell'adattabilità - Per investimenti al di sotto dei **10 milioni di euro**.

Elementi di verifica ex post

- Adozione delle eventuali misure di mitigazione del rischio;
- relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area per verificare l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico;
- verifica documentale e cartografica, con eventuale identificazione dei necessari presidi di adattabilità da porre in essere, da parte di un tecnico abilitato per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree coinvolte.
- adozione delle soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata - Per investimenti al di sotto dei **10 milioni di euro**.

3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Le criticità rilevabili riguardano:

- l'eccessivo consumo di acqua dovuto a processi costruttivi e di gestione del cantiere non efficienti;
- l'impatto del cantiere sul contesto idrico superficiale e profondo (sfruttamento / inquinamento);
- l'interferenza della cantierizzazione con l'idrografia superficiale;
- il mancato controllo delle acque reflue e dilavanti;
- l'eccessiva produzione di rifiuti liquidi e/o la gestione inefficiente degli stessi.

Sono adottate soluzioni organizzative e gestionali in grado di tutelare le risorse idriche (acque superficiali e profonde) riguardanti:

- a) l'approvvigionamento idrico di cantiere;
- b) la gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD);
- c) la gestione delle acque industriali.

a) Approvvigionamento idrico di cantiere

L'impresa, ad avvio cantiere, ha presentato un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere.

A tal riguardo, l'utilizzo della risorsa viene ottimizzato eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.

L'eventuale realizzazione di pozzi o punti di presa superficiali per l'approvvigionamento idrico sono autorizzati dagli Enti preposti.

b) Gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD)

Come previsto dalla normativa regionale, è stato redatto un Piano di gestione delle acque meteoriche provvedendo all'eventuale acquisizione di specifica autorizzazione per lo scarico delle acque Meteoriche Dilavanti rilasciata dall'Ente competente per il relativo corpo recettore.

c) Gestione delle acque industriali

In merito alla gestione delle acque industriali derivanti dalle lavorazioni o da impianti specifici, quale ad es. betonaggio, frantoio, trattamento mobile rifiuti, ecc., sono stati adottati: .

Elementi di verifica ex ante

- Bilancio idrico della attività di cantiere;
- Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD);
- autorizzazioni per lo scarico delle acque reflue.

Elementi di verifica ex post

- Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti(AMD);
- autorizzazioni allo scarico delle acque reflue;
- bilancio idrico della attività di cantiere.

4. Economia circolare

Le criticità rilevabili riguardano:

- la produzione di rifiuti da costruzione e demolizione che, in parte dei casi sono trasportati a discarica e/o impianti di incenerimento, anziché essere efficientemente riciclati/riutilizzati;
- ridotto impiego di materiali e prodotti realizzati con materie riciclate;
- ridotta capacità di riutilizzo terre e rocce da scavo come sottoprodotto;
- eccessiva produzione dei rifiuti e gestione inefficiente degli stessi.

L'organizzazione e gestione del cantiere prevede che almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi⁽⁵⁾ prodotti in cantiere sia preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Elementi di verifica ex ante

- Piano di gestione rifiuti con indicazioni e previsioni sulla tipologia e quantità dei rifiuti prodotti e le relative modalità gestionali;
- bilancio delle materie.

Elementi di verifica ex post

- Relazione finale dei rifiuti prodotti da cui emerge la relativa destinazione a recupero (operazione "R");
- procedura di gestione delle terre e rocce da scavo⁽⁶⁾ di cui al DPR n. 120/2017.

5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Le criticità rilevabili riguardano:

- emissioni in atmosfera (polveri, inquinanti);
- lavorazioni eccessivamente rumorose;
- dispersione al suolo e nelle acque (superficiali e profonde) di contaminanti;
- presenza di sostanze nocive nei materiali da costruzione;
- presenza di contaminanti nei componenti edilizi e di eventuali rifiuti pericolosi da costruzione e demolizione derivanti dalle lavorazioni;
- presenza di contaminanti nel suolo del cantiere.

Per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento si tiene conto di:

- a) materiali in ingresso;
- b) gestione operativa del cantiere;
- c) eventuali attività preliminari di caratterizzazione del sito;
- d) emissioni in atmosfera.

a. Materiali in ingresso

Non sono utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al "Authorization List" del regolamento REACH. Per attestare questo requisito sono riportate le schede tecniche dei materiali e delle sostanze impiegate.

b. Gestione ambientale del cantiere

La gestione ambientale del cantiere viene realizzata secondo le modalità dettagliatamente previste dal Piano ambientale di cantierizzazione (PAC) allegato alla presente relazione.

c. Caratterizzazione del sito

Le attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda sono state realizzate adottando le modalità definite dal d.lgs. 152/2006 s.m.i., Titolo V, Parte IV.

d. Emissioni in atmosfera

I mezzi d'opera impiegati nel cantiere rispettano i requisiti indicati nel vincolo ambientale relativo alla mitigazione del cambiamento climatico.

Inoltre, le emissioni di polveri sono contenute attraverso bagnatura delle aree di cantiere, così come indicato nel PAC.

Elementi di verifica ex ante

- Indicazione delle limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali in ingresso;
- piano ambientale di cantierizzazione (PAC);
- verifica della sussistenza dei requisiti per la caratterizzazione del sito ed eventuale progettazione della stessa;
- indicazione dell'efficienza motoristica dei mezzi d'opera impiegati;
- verifica del piano di zonizzazione acustica indicando la necessità di presentare richiesta di deroga al rumore.

Elementi di verifica ex post

- Schede tecniche di materiali e sostanze impiegate;
- evidenza della caratterizzazione del sito;
- evidenza della deroga al rumore.

6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi⁽⁷⁾

Le criticità rilevabili riguardano:

- inappropriata localizzazione delle aree di cantiere tale da determinare direttamente (lavorazione e gestione cantiere) e/o indirettamente (flusso dei mezzi di lavoro da/verso il cantiere);
- impatti negativi sugli ecosistemi nel caso l'area fosse all'interno o prossima ad un'area di conservazione o alto valore di biodiversità;
- rischi per le foreste dovuti al mancato utilizzo di legno proveniente da foreste non gestite in modo sostenibile e certificate.

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, l'intervento NON ricade in:

- terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi (come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio);
- terreni che corrispondono alla definizione di foresta⁽⁸⁾;
- terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea⁽⁹⁾ o nella lista rossa dell'IUCN⁽¹⁰⁾.

Elementi di verifica ex ante

- Localizzazione dell'opera non all'interno delle aree sopra indicate;
- per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse:
 - verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN;
 - valutazione di incidenza dell'intervento (DPR n. 357/1997) - per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000;
 - nulla osta rilasciato dagli enti competenti per le aree naturali protette (parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette).

Elementi di verifica ex post

- Azioni mitigative adottate all'interno della valutazione di incidenza eventualmente elaborata.

Art. 5 CHECK-LIST

Scheda 5 - Interventi edilizi e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici				
La presente scheda è formalizzata prendendo come riferimento le best practices di settore al fine di minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente delle attività di cantieristica. Tutti i vincoli individuati dalla scheda presente si applicano agli interventi che prevedono l'apertura di un Campo Base connesso ad un cantiere temporaneo o mobile (nel seguito "Cantiere") in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile, come elencati nell'Allegato X - Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'articolo 89, comma 1, lettera a) al Titolo IV del d.lgs. 81/08 e ss.m.i. Per gli altri interventi di cantieristica, è previsto che vengano rispettati unicamente i vincoli applicabili. L'applicabilità dei vincoli dovrà essere valutata caso per caso in funzione delle dimensioni e della tipologia di intervento.				
L'attività economica nella presente scheda non ha il potenziale di contribuire sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Pertanto, la presente scheda si applica sia alle misure in Regime 1 sia alle misure in Regime 2. Questo non comporta una modifica del Regime della misura indicato nella mappatura.				
Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH				
Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (SI/NO/Non applicabile)	Commento
Ex ante	Tutti gli elementi di controllo sono da riportare ai requisiti specifici esplicitati nella scheda tecnica			
	1	È presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	non applicabile	
	2	È stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?		
	3	È stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità	SI	si rimanda alla documentazione di PGT

		dell'area di cantiere per la verifica delle condizioni di rischio idrogeologico?		
	<i>Nel caso di misure associate esclusivamente alla scheda 5 e potenzialmente esposte a rischi fisici climatici attuali e futuri, rispettare il punto 4 o 4.1</i>			
4		È stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)?	n/a	PFTE: Il progetto non è dotato di report ma si è presa visione della Comunicazione della Commissione n. 2021/C373/01 per gli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 " ESEC: l'Appaltatore dovrà verificare l'ottemperanza dell'Elemento di controllo
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 4 al punto 4.1</i>			
4.1		È stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?		
5		È stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?		
6		È stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche Dilavanti (AMD)?		
7		In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?		
8		È stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?		
9		È stato redatto il Piano di gestione rifiuti?		
10		È stato sviluppato il bilancio materie?		
11		È stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?		
12		Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?		
13		È confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?		
14		Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento flora-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN? Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento flora-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa		

		europea o nella lista rossa dell'IUCN?		
	15	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?		
	16	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?		
Ex post	17	È disponibile la certificazione rilasciata dal GSE che dia evidenza di origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata?		
	18	Sono presenti i dati relativi ai mezzi d'opera impiegati che ne dimostrino la conformità ai vincoli suggeriti?		
	19	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?		
	20	È disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?		
	21	Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione delle Acque meteoriche di dilavamento (AMD)?		
	22	Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?		
	23	È disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?		
	24	È disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad un'operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17-05-04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?		
	25	È stata attivata la procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n. 120/2017?		
	26	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?		
	27	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito conforme alle modalità definite dal D. lgs 152/06 Testo unico ambientale, Titolo V Parte Quarta?		
	28	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?		
	29	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VInCA?		

Art. 6 CHECK-LIST CAM e DNSH

Scheda 5 – Cantieristica generica e CAM - Edilizia, 2022 (Regime 2)

5	Cantieristica generica	DNSH	CAM edilizia	Normativa vigente	Adempimenti
EX ANTE					
Item 1	È presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	X			Dichiarazione del fornitore
Item 2	È stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	X			Dichiarazione del direttore del cantiere
Item 3	È stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	X			Studio in cui si illustra come il progetto abbia tenuto in considerazione questo aspetto
Nel caso di misure associate esclusivamente alla scheda 5 e potenzialmente esposte a rischi fisici climatici attuali e futuri, rispettare il punto 4 o 4.1					
Item 4	È stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)?	X			
Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 4 al punto 4.1					
Item 4.1	È stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?				
Item 5	È stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	X			Studio in cui si illustra come il progetto abbia tenuto in considerazione questo aspetto
Item 6	È stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?		2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere		
Item 7	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?		2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere		
Item 8	È stato sviluppato il bilancio idrico dell'attività di cantiere?		2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere		
Item 9	È stato redatto il Piano di gestione rifiuti?		2.6.2 Demolizione selettiva, recupero, riciclo		

Item 10	È stato sviluppato il bilancio-materie?		2.6.2 Demolizione-selettiva, recupero, riciclo		
Item 11	È stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?		2.6.2 Demolizione-selettiva, recupero, riciclo		
Item 12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?	X			Verificare la sussistenza dei requisiti per la caratterizzazione del sito
Item 13	È confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?			Pianificazione-territoriale e urbanistica	Relazione tecnica ed elaborato grafico
Item 14	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?			Pianificazione-territoriale e urbanistica	Elaborato grafico e relazione tecnica in cui sono riportati gli habitat di tali specie se presenti nei SIC-ZSC e ZPS (schede) o nei relativi piani di gestione, se adottati. L'elaborato riporterà anche l'area di progetto, a dimostrazione della fattibilità della localizzazione individuata.
Item 15	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?			Pianificazione-territoriale e urbanistica	Rilascio nulla osta
Item 16	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?			Pianificazione-territoriale e urbanistica	Valutazione di incidenza
EX POST					
Item 17	È disponibile la certificazione rilasciata dal GSE che dia evidenza di origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata?	X			Presenza della certificazione del GSE
Item 18	Sono presenti i dati relativi ai mezzi d'opera impiegati che dimostrino la conformità ai vincoli suggeriti?	X			Dichiarazione del direttore dei lavori
Item 19	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?	X			Descrizione delle soluzioni adottate
Item 20	È disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità	X			Presenza della relazione

	dell'area attestate l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?				
Item 21	Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione delle Acque meteoriche di dilavamento?		2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere		
Item 22	Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?		2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere		
Item 23	È disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?		2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere		
Item 24	È disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?	X	2.6.2 Demolizione selettiva, recupero, riciclo		
Item 25	È stata attivata la procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n.120/2017?	X	2.6.3 Conservazione dello strato superficiale del terreno		
Item 26	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?	X	2.5 Specifiche tecniche dei materiali da costruzione		
Item 27	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?	X			Se realizzata, dare evidenza della caratterizzazione del sito
Item 28	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?			Legge quadro sull'inquinamento acustico	Deve essere richiesta al comune (deroga ai limiti previsti dalla zonizzazione acustica)
Item 29	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VInCA?			Pianificazione territoriale e urbanistica	Indicazione delle azioni mitigative adottate

INDICE

Relazione DNSH - Interventi edilizi e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

1) Premessa	pag.	<u>2</u>
2) Applicazione	pag.	<u>3</u>
3) Principio guida	pag.	<u>3</u>
4) Vincoli DNSH	pag.	<u>3</u>
5) Check-list di verifica e controllo	pag.	<u>7</u>
6) Check-list CAM e DNSH	pag.	<u>10</u>